

poteva assicurare che un colonnello del reggimento esercito aveva rifiutato la medaglia che il Bava-Beccaris aveva sollecitato per i fatti di Milano.

Era quindi verissimo che la *Provincia di Como* aveva pubblicato quest'articolo: e il telegramma annunciava la pubblicazione fatta dalla *Provincia di Como*. Il trasmettere ad un giornale di Roma la pubblicazione fatta dal giornale di Como, era dire la verità.

Ma fosse stata pur falsa la notizia, la parola *ingannatore* della Convenzione, citata dai ministri, allude a quelle notizie le quali, pubblicate che siano, possono produrre una perturbazione od una commozione pubblica. Ora, io domando, quale perturbazione poteva derivare da una notizia di questo genere? Nessuna, dal momento che la stessa autorità politica, che si è creduta in diritto di annullare quel telegramma, non si era creduta prima in diritto d'impedire la propalazione della notizia data dalla *Provincia di Como*, nè si credette in diritto di impedire la propalazione, quando quella notizia, annullata per via telegrafica, venne, per via epistolare, portata a Roma, e pubblicata. Ma non è il caso di discutere dell'incriminabilità della notizia; è il caso di discutere della falsità della notizia; e, dato che nessuno dei due ministri possa portare neppure un indizio che questa notizia fosse falsa, perchè la notizia recava il fatto di una pubblicazione avvenuta; dato che questa notizia non conteneva nulla che potesse produrre una perturbazione pubblica, ne viene che è assolutamente illegale l'annullamento del telegramma.

E qui avrei finito, e non avrei che una raccomandazione da fare al ministro delle poste e dei telegrafi: e cioè, che si guardi dall'assumere solidarietà col ministro dell'interno: perchè, se c'era un servizio che andava bene in Italia, era precisamente quello delle poste e dei telegrafi.

Ora, quando a questo servizio voi lasciate creare una condizione per cui i cittadini non possono esser certi che le notizie vengano trasmesse o per mezzo di lettere o per mezzo di telegrammi, e sottomettete all'arbitrio della polizia anche il servizio telegrafico, questo servizio perde ogni sicurezza e ogni prestigio.

Voi mi dite, in ogni modo, che questa notizia era falsa. Io potrei dire che anche sostanzialmente era vera. Il Massuero aveva

dato questa notizia; la notizia poteva essere smentita. Ma era vera; o meglio fino a tutt'oggi, le prove che se ne hanno, dicono che era vera sostanzialmente. Perchè anzitutto il Massuero, giornalista conservatore, non poteva non vedere la gravità della notizia; ed egli l'ha ripetuta e confermata. Vennero, è vero, le smentite officiose, e vennero da parte dell'*Opinione* e dell'*Esercito*; ma a queste smentite fu opposta una contro smentita, e fu fatto anche il nome di questo colonnello, il colonnello Crotti di Castigliole, del 15° cavalleria.

Poteva farsi una smentita fulminea che avrebbe troncato ogni discussione; si poteva e doveva dichiarare il motivo per cui questo colonnello era stato posto in disponibilità. Egli stesso, il colonnello Crotti, poteva e doveva impedire che si facesse ogni altra discussione sul suo nome. Questa smentita del Crotti non è venuta; quindi è che, a tutt'oggi, le prove rimangono a favore della verità della notizia. A meno che l'egregio presidente del Consiglio, che prende tante note, ci porti oggi questa smentita, certamente non trasmessa dai fogli officiosi, il fatto, fino ad oggi, rimane; e non è il caso di fare commenti.

E il fatto è questo: che un alto ufficiale dell'esercito, in nome dell'ufficialità del suo reggimento, rifiutò di accettare la medaglia che il generale Bava-Beccaris credette di sollecitare, reputando essere un fatto glorioso per l'esercito italiano le fucilazioni di folle inermi. (*Oh! oh!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Pelloux, presidente del Consiglio. Non ci mancherebbe altro che si dovessero smentire tutte le fandonie che si spacciano!

Bissolati. Non sono fandonie!

Pelloux, presidente del Consiglio. Ripeto tutte le fandonie che vengono propalate; è falso assolutamente; da tutte le mie informazioni risulta questo!

Bissolati. È il colonnello Crotti!

Pelloux, presidente del Consiglio. Le ripeto che è falso!

Bissolati. Io le dico che mentisce! (*Ooh!* — *Rumori.*)

Presidente. Onorevole Bissolati, la richiamo all'ordine!

Pelloux, presidente del Consiglio. Io la disprezzo!